

# IL LAVORO TIRRENO

PERIODICO POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITA' DIRETTO DA LUCIO BARONE



**SALERNO**

## CLARIZIA, RIELETTO SINDACO

Alberto Clarizia è il nuovo sindaco di Salerno.

Clarizia che succede a se stesso è a capo di un tripartito comprendente la DC, il PSI ed il PRI, e che ha come assessori effettivi i democristiani Pino Sessa, Antonio Sorà, Renato Borrelli, Donato Cappuccio, Domenico Iorio, i socialisti Ignazio Rossi, Mario Rainone, Domenico Cuoco, Raffaele Tedesco, il repubblicano Italo Juliano, e come assessori supplenti il democristiano Angelo Mutarelli ed il repubblicano Antonio Gusriglia.

## MOVIMENTATA RIPRESA POLITICA A VIETRI

## COMUNITA' MONTANE VERSO L'ATTUAZIONE



## ANALISI SOCIO-ECONOMICA DI UN COMUNE DELLA NOSTRA PROVINCIA

## PARALISI EDILIZIA A CAVA



## PAGANI: INTERVISTA A LEONARDI

## PASSATO IL SANTO...

« Occorre rinnovare, bisogna rifondare, è necessario riavvicinare i giovani al partito, ridare fiducia al cittadino »: queste e tante altre frasi si sentivano all'indomani del 15 giugno in bocca a tanti falsi piagnoni della nostra provincia che indossano ipocritamente l'abito democristiano.

Oggi, a più di tre mesi, tutto è silenzio e tenebre... Anzi i boss locali riprendono in mano il bastone del comando e fanno soprattutto dei giovani uso e consumo: picciotti da sgarro destinati all'ammasso....

## COLONIE ESTIVE

## Laboratori di avventate sperimentazioni pedagogiche

Quando, in un futuro più o meno lontano, si inaugurerà il «museo degli orrori pedagogici» un'intera sala anche se non la più raccapricciante — bisognerà riservarla alla «colonia estiva», oggi, più modernamente, «preziosamente chiamata» «soggiorno estivo in vacanza».

La colonia, sorta come puro e semplice intervento assistenziale per bambini poveri, tale è rimasta — a parte eccezioni, che per fortuna vanno facendosi, via via, sempre più numerose — per il disinteresse con cui, da sempre, a questa istituzione hanno guardato gli Enti Locali, i sindacati, le associazioni del tempo libero, della ricreazione sociale, dell'alta cultura.

Ancora oggi, la colonia estiva si presenta come una iniziativa di sapore tra il paternalistico e l'assistenziale, quasi esclusivamente ai figli delle classi subalterne: niente altro che l'occasione per qualche settimana di «aria buona» offerta ai ragazzi delle famiglie meno abbienti, che non possono permettersi certi lussi.

La gestione di queste iniziative tocca a Enti piccoli, medi e grandi che nel settore — anche a causa del vuoto del intervento pubblico — speculano e prosperano in un regime di quasi assoluto monopolio.

Sono una miriade, infatti, gli organismi e le istituzioni più o meno più morali e benefiche, cui viene appaltata la conduzione di queste strutture: in ogni caso, lo elemento unificante in questa molteplicità di interventi è di presenza, è data da una concezione autoritaria della colonia sul piano educativo, e da una gestione economica che tesa ad ottenere il massimo rendimento al minor costo si qualificano come di tipo speculativo.

Esiste a proposito delle «colonie» una vasta e negativa casistica: ciascuno di noi potrebbe arricchirla, attingendo ai propri ricordi d'infanzia. Si va da situazioni a livello «Dilettica Pagliani» fino ai più recenti tentativi di alcuni di questi enti — quelli con maggiori coperture politiche e i più solidi economicamente — di darvi un vernice di modernità, magari arricchendo e mutando, in maniera superficiale, temi del dibattito sul «problema educativo», quale si è andato particolarmente sviluppando dal '68 ad oggi.

I «Vizi» delle colonie, così come sono state gestite fino ad ora, possono essere così sintetizzati:

- ambienti inetti. Strutture non create per ospitare soggiorni di vacanza, riatate e quindi non «a misura del ragazzo»;
- turni prolungati di centinaia e centinaia di presenze;
- Le regole di vita sono perciò le più generalizzate ed uniformi possibili, più simili a quelle di una caserma che non a quelle di un soggiorno estivo;
- stradicamento del ragazzo;

gazzo, che «rompe» completamente con l'ambiente socio-culturale di provenienza;

— episcodità dell'esperienza;

— rapporti umani, tra ragazzi ed adulti improntati ad un massimo di formalità ed autoritarismo;

— nessuna partecipazione, a nessun livello, dei ragazzi alla gestione del soggiorno;

— nessuna presenza dei genitori nella vicenda educativa della colonia;

— nessuna presenza del gesuino rapporto tra la colonia e la comunità in cui ci si trova ad essere inseriti;

— un personale educativo e non, con un rapporto di lavoro, parziale o precario, e quindi poco motivato e disinteressato al punto di vista educativo, culturale e sociale.

Inoltre viene escluso dalla gestione di questo servizio, sia sul piano educativo sia sul quello economico, l'Ente locale che, pure, in genere, sotto la voce «assistenza», cura l'invio dei ragazzi nei soggiorni. Il ruolo dell'Ente locale si riduce così ad essere quello di pagatore di retribuzioni.

Le logiche che tendono dunque a prevalere sono quella dell'isolamento — della colonia dalla più ampia comunità; dell'esclusione dei ragazzi dal loro genere di vita; dell'Ente locale, ridotto al ruolo di utenti passivi, dalla gestione, in prima persona, di un servizio finanziato con i contributi pubblici; della speculazione.

E' tempo, anche in questo settore solo apparentemente marginale, ma riproduttore in tutto e per tutto gli innumerevoli guasti del sistema assistenziale italiano, di mutare rotta. Già nell'azione di numerosi Enti Locali, di forze sindacali e del tempo libero analizzano i segni del cambiamento.

Amministrazioni comunali, consorzi di comuni, amministrazioni provinciali, regionali, nel contesto del più generale impegno per una riqualificazione dei servizi sociali ed assistenziali i cui paurosi ritardi sono stati evidenziati in questi ultimi tempi, e per i quali si stanno operando, pur tra difficoltà e resistenze, per il superamento del sistema delle deleghe; per una riappropriazione della gestione del settore, per restringere lo spazio ad interventi di tipo privatistico-speculativo.

Certo, una volta acquisito questo nuovo spazio, bisognerà riempirlo di contenuti nuovi, secondo metodologie diverse, per finalità che non siano né caritative né assistenziali.

Anche in questo livello comunque non si parte da zero: esistono organizzazioni i «Centri Rousseau» di Milano, il «Gruppo di Impiego sui Problemi Educativi di Pisa» che, proprio nel settore dei soggiorni estivi di vacanza, hanno, realizzato per conto degli Enti Locali e di organizzazioni sindacali, valide esperienze di democrazia educativa.

Per di più questo «patrimonio» di esperienze ha il grande pregio di non essere viziato da «sperimentallismi» e quindi risulta facilmente riproducibile e generalizzabile.

Nel proporsi l'impegno di una trasformazione democratica anche di questo settore, è però realistico aspettarsi notevoli resistenze, da parte di chi ha sempre usato questo «servizio» di pubblica utilità come propria, privata, «riserva di caccia» — ai finanziamenti pubblici, ai voti, alle preferenze, etc.

Solo uno schieramento ampio, maturo e consapevole, attraverso una battaglia che è giusta e di interesse generale, (ma non per questo necessariamente vincente), potrà aver ragione — speriamo definitivamente — di quelle forze e di quegli interessi, che hanno trasformato un momento di serenità in un'occasione di speculazione, in una vicenda non formativa ma mortificante, in un laboratorio di avventate «sperimentazioni» pedagogiche.

F. LUCIANI

## CAPACCIO

IL P. S. I.  
FA L'ALTALENA

All'indomani del 15 giugno, il P.S.I. anche a Capaccio ha seguito la sua politica nazionale all'insegna della interpretazione del voto. Il partito socialista ha interpretato il voto come necessità di unione col partito comunista e non più con la Democrazia Cristiana, cioè ha fatto un problema di alleanze.

Secondo me, il popolo italiano, come quello di Capaccio, voleva dire alla classe dirigente di non trascurare problemi come acqua, strade, scuole, ospedali, occupazione, ecc. e di badare all'economia del Paese che sta andando a rotoli; cioè ha chiesto che venga attuata una rinnovata politica economico-sociale che realizzi migliori condizioni di vita sia individuale che collettiva.

Orbene, il P.S.I., che nel passato ha pur avuto una magna pars nella vita amministrativa di Capaccio, continua imperturbato ad amministrare, prima insieme alla D.C., ora con il P.C.I. e con altri partiti.

Infatti, il consiglio comunale di Capaccio è formato da 32 consiglieri di cui 10 della D.C., 8 del P.S.I., 4 del P.C.I., 3 della Sinistra

Indipendente, 2 del P.S.D.I., 2 del P.R.I., 1 del M.S.D.N.

Il popolo di Capaccio, che ha votato con le intenzioni su accennate, spera e si augura che vengano ricercate adeguate soluzioni a problemi di carattere sociale.

(Strada Capaccio-Paestum. Strade comunali, edifici scolastici, servizi igienici efficienti, sviluppo e organizzazione turistica del territorio comunale ecc.).

Ormai le alleanze si sono stabilite, secondo me, è il momento di passare ad una programmazione delle soluzioni dei problemi. Lo scontro oppure l'incontro tra i vari partiti, tra maggioranza e minoranza dovrebbe avvenire sulla base delle soluzioni da adottare per i numerosi problemi del Comune di Capaccio.

Da tale dialettica dovrebbe emergere la migliore soluzione o meglio la più vantaggiosa per la maggioranza dei cittadini che aspetta con ansia la fattività dell'attuale amministrazione comunale.

Gaetano Puca

ASSISTENZA  
IN CASA

Un ordine del giorno per il ripristino dell'assistenza in loco è stato votato durante i lavori per il rinnovo delle cariche

Il Consiglio Provinciale della FIDEL - CISL che, come è noto, raggruppa nel suo seno i Dipendenti Comunali, Provinciali, Regionali Dipendenti, i Consiglieri di Assistenza Sociale, i Segretari Comunali e Segretari Regionali, si è riunito per discutere un importante ordine del giorno nel quale figurano le dimissioni rassegnate dall'Intera Segreteria della Federazione.

Il Consiglio dopo aver preso atto della decadenza dalle cariche sociali del Dott. Mario Annarumma in quanto, all'unanimità, le dimissioni di Sabato De Luca e Fiorantoni Pisano, riconfermandoli nelle rispettive cariche senza rinnovazione delle loro esortazioni, particolarmente De Luca, di rimanere in carica perché, specie in questo particolare momento l'Organizzazione ha eletto all'unanimità Domenico Monetta, in qualità di Segretario Ge-

nerale Aggiunto, mentre, Gennaro Agnello, di guida si era ed esperta per la tutela dei diritti dei lavoratori della categoria.

Il Consiglio ha accettato le dimissioni di Bruno Stanzone e Franco Volpicelli, rispettivamente da Segretario aggiunto e da Segretario Organizzativo.

Stanzone ha motivato la sua rinuncia perché chiamato a dare sempre un maggiore contributo alla gestione della Segreteria Generale dell'Unione, mentre Volpicelli ha motivato le sue dimissioni a causa di una serie di ragioni da quelle familiari a quelle di forza, che hanno reso troppo difficile trovare il tempo da dedicare al settore Organizzativo della Federazione naturalmente accrescendo l'importanza e di lavoro.

Sia Stanzone che Volpicelli hanno, però, accettato di rimanere ad operare nello ambito delle rispettive categorie.

Il sostituto Stanzone è il garzone Canonico, è stato designato ugualmente all'unanimità a reggere la Segreteria Organizzativa della Federazione.

Il Consiglio ha pure eletto

Antonio Carrano a far parte del Collegio dei Revisori dei Conti e Fuliano Angelo Raffaele a membro del Collegio dei Probi Viri.

A sostituire Mario Annarumma della Segreteria della FIDEL Provinciale è stato eletto Raffaele Ranello dei Provinciali.

Il Consiglio a chiusura della seduta ha approvato due ordini del giorno uno riguardante il ripristino dell'assistenza farmaceutica dell'Ente D.C. ed il secondo, in cui il presidente dell'Ente, Volpicelli, ha motivato la sua protesta nei confronti del Governo per la mancata attuazione degli accordi intervenuti il 18 aprile e riguardanti l'adeguamento della scala mobile e la maggioranza della giunta di famiglia per il pubblico impiego così come concordato con la Organizzazione Sindacali C.G.I.L. - CISL - U.I.L.

A nome della FIDEL, De Luca ha consegnato a Bruno Stanzone, Franco Volpicelli e Mario Annarumma delle targhe ricordo in argento.

I lavori del Consegno sono stati egregiamente diretti da Giuseppe Forte Segretario della Sezione Provinciale V.V.U.U.

E. GARGANO



# PICCOLA STORIA DI UNA BICICLETTA E DI UNA FUORISERIE

di LUCIO BARONE

La fiammante auto portava Giorgio in centro quando da una traversa laterale sbucò un velocista una ragazza piacente e fresca su di una bicicletta rossa

Vaderla e rincorerla fu tutto un pensiero per Giorgio. Ma dopo la grande piazza un ingorgo terribile di auto aveva paralizzato il traffico e già tutti gli automobilisti erano fuori boccheggianti e rossi per il caldo.

Così come era apparsa la bionda svani zigzagando svelta tra quel mare di macchine sbuffanti.

Si sarà diretta al parco, o in quel boschetto di tigli dai viali in terra battuta dove ogni cosa è silenzio e delizia?

O sarà andata in gruppo a correre con i capelli al vento per il lungomare?

Si era attardato a lungo in questi piacevoli pensieri quando il traffico accennò a riprendere lento ma di una lentezza sempre più esasperante, come tutti i giorni, soprattutto in quel tratto dove le macchine affluivano dalla provincia.

Quando salì le scale dell'Università era già quel mezzo-giorno sicché gli amici appena lo videro apparire non poterono fare a meno di emettere una prolungata imprecazione fin troppo significativa.

«Che volete, la colpa è di questo traffico maledetto; e poi mi sono perso una ragazza che era un bacio. Volata così, in bicicletta: tranquilla, senza problemi ed io inchiodato lì come un fesso con un motore da duecento all'ora».

«Beh che si fa? Oggi c'è collettivo a Chimitica: bisogna essere presenti e dare battaglia».

Si erano già incamminati su per le scale di marmo quando un accorrevano frenetico di slancio, li distrasse un istante dalle considerazioni abituali...

\*\*\*

La mattina dopo, come nelle favole antiche che si ripetono con lo stesso ritmo e con lo stesso intenso significato, quella benedetta ragazza sicura e felice svettò nuovamente sulla sua bicicletta rossa accanto alla fuoriserie di Giorgio, men-

tro la città era avvolta dai fumi di scarico e assordata dai suoni del clacson che sollecitavano invano il solito intasamento...

\*\*\*

Maledetta ragazza!!! La prossima volta non mi scappi!!!

In questi pensieri si dimenava Giorgio mentre il piatto di minestra gli fumava sotto il naso e la madre scrutava il suo viso assorto...

\*\*\*

Era passato più di un mese dall'ultima apparizione e Giorgio nonostante avesse girato e rigirato per tutti i quartieri alti della città non era riuscito più di incontrare la bella ciclista.

Quel giorno il sole di settembre era più caldo e dolce mentre si affrettava a raggiungere, aprì il cofano ed in poggiò gli amici all'Università, gli attimi mise in funzione una quando con una sterzata brusca che fece imprecare più di stessio colore rosso di quella un guidatore accostò al marcia-

«Biciclette» (disegno di Petti)

che procedeva spedita nel

traffico.  
Poche pedalate e Giorgio le si accostò.  
- Ciao bella!  
- Mi chiamo Mariuccia. Vie-

ni anche tu al boschetto dei tigli, lontano da questo mondo infernale e caotico?

- Sì, Mariuccia.

LUCIO BARONE

## IL CUORE DELL'UOMO E' NELLE MANI DELLA MOGLIE

Qualche tempo fa ebbe molto successo un ironico film intitolato «Come uccidere i vostri mariti». Subito dopo, tradendo lo spunto una rivista medica americana pubblicò un articolo intitolato «Come uccidere vostro marito». Era diretto alle donne, ovviamente, e diceva: fate in modo che facciate tardi al mattino così che debba correre durante la fine settimana non lasciate riposare ma fategli vagare il giardino e ridare la tinta alle pareti; aspettate la ora dei pasti o quando si è coricato per iniziare approfondite discussioni sui problemi familiari, sui denari che non bastano, sui figli che non studiano e sulle figlie che escono troppo spesso con gli amici; dategli da mangiare cibi sostanziosi e ingrassanti; non distoglietelo dal fumare molto; cercate di avere gente in casa tutte le feste, oppure di andare a party e feste; non brontolate se egli non prende nulla o un giorno di riposo ne le ferie.

Il cuore dell'uomo - poichè ad esso ci si riferisce - è dunque nelle mani della moglie. Lo ha detto anche il famoso cardiologo P. D. White: la morte prima degli ottanta anni è colpa esclusivamente nostra o di chi ci prende i nastri o ci procura una vita troppo densa di emozioni e di fatiche. Le cinque principali cause di lin-

sturbli cardiaci sono l'alimentazione, la sedentarietà, il fumo, gli stress mentali e fisici, i fattori ereditari. L'alimentazione è nociva quando è troppo abbondante nel suo complesso e quando è ricca di grassi. Non è affatto necessaria una dieta severa bisogna soltanto adattarla alle necessità individuali evitando ogni eccesso. I giapponesi, il cui genere di vita è ormai di tipo occidentale, si ammalano raramente di cuore. Perché? La risposta sta nel fatto che vi è una differenza fondamentale rispetto a noi: le calorie fornite dai grassi rappresentano solo l'8% del totale, anziché il 40%.

La sedentarietà è molto nociva. Il cuore è un muscolo, ha bisogno di lavorare per mantenersi in forma. Un semplice mezzo a disposizione di chi svolge attività sedentaria per attivare la circolazione è compiere una passeggiata quotidiana di qualche chilometro, nonché qualche esercizio fisico.

In quanto al tabacco, produce spasmi alle arterie coronarie e quindi predispone all'angina pectoris e all'infarto. Bisogna dunque cercare di rinunciare alla sigaretta, o per lo meno di controllarne in qualche modo i danni (che non riguardano soltanto il cuore, anche la gola, i bronchi, lo stomaco). Siccome il fumatore ha necessità d'una mag-

giore quantità di vitamina C, non trascuri di mangiare arance, mandarini, limoni, pompelmo, pomodori, verdure. Meglio ancora, dovrebbe succhiare caramelle contenenti vitamina C e mentolo ad azione rinfrescante e antisettica come il coryfin.

Vivere una vita serena, senza procurarsi continue ansie, è importantissimo. Si è visto che i contabili d'un ufficio avevano il sangue più coagulato nei periodi di maggiore tensione psichica, cioè quando preparavano i bilanci. Del resto si conosce la notevole frequenza con la quale sono colpiti da infarto gli uomini d'affari

con grosse responsabilità.

E' probabile che non uo solo ma tutti questi fattori insieme, e forse anche altri ignoti, possano contribuire alle malattie coronarie. In sostanza il processo va fatto alla vita moderna nel suo complesso. Si è constatato che la correlazione più significativa con l'infarto è possedere un televisore o un frigorifero. Questi due apparecchi non sono direttamente colpevoli, sono soltanto l'indice d'un certo genere di vita: troppi cibi, troppe sigarette, eccessiva tensione nervosa ed esagerata sedentarietà.

C. Q.

## ONORIFICENZA DEL C. O. N. I.

### A SABATO DE LUCA

Il comm. Sabato de Luca, vecchia e nota figura di «veterano» dello sport salernitano, con recente provvedimento del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. è stato insignito della STELLA di bronzo al Merito Sportivo.

Il Comm. De Luca, lo ricordano tutti alla guida della sua vecchia cara «Decorso» di Montecorvino Rovella, fu una di tanti campioni podisti, che hanno dato tanto lustro e decoro alla nostra provincia nell'agonia dell'atletica leggera e poi alla testa della FIDAL salerni-

tana ed ancora alla guida dell'attività sportiva, per diversi anni, dell'ENAL provinciale, specie nel ciclismo che tanti altri conseguì, in un periodo passato in campo agonistico regionale e nazionale.

Ultimamente ha svolto apprezzata attività dirigenziale anche nel Centro Sportivo Libertas a livello provinciale e regionale.

All'amico De Luca le nostre congratulazioni ed auguri per il meritato riconoscimento.

# Movimentata ripresa dell'attività politica: Di Stasi passa al PSI e... Gambardella?

Mentre alcune attività e manifestazioni di carattere turistico hanno caratterizzato l'estate vietrese, sul piano politico tutto è rimasto tranquillo dopo l'elezione del sindaco Sabbatella avvenuta a fine giugno.

Con l'arrivo di settembre, terminato il periodo delle ferie, si riprende l'attività politica che, contro ogni legge naturale, cade in letargo d'estate.

Un primo consiglio comunale è stato tenuto ai primi di questo mese ed un altro è già annunciato per il 27.

Molti i punti all'ordine del giorno e la lotta, tra maggioranza ed opposizione, si è dimostrata, sin dalle prime battute di questo nuovo quinquennio, piuttosto accesa. La maggioranza socialcomunista accusa la Democrazia Cristiana di non sapere fare opposizione, volendo forse con questo intendere quella che essi facevano, cioè il diniego di ogni iniziativa che venisse dalla maggioranza.

D'altra parte ci sembra, e questa impressione è condivisa anche da qualche «nuovo» della maggioranza, che i comunisti risentano un po' troppo del lungo stress di opposizione che hanno dovuto subire sino a qualche anno fa. Li animò però una ferrea volontà di fare, e così siamo portati a pensare che per il troppo voler fare non si farà nulla.

Intanto il Partito Socialista Italiano ha aggiunto alla sua costruzione un altro mattone. Trattasi del consigliere Domenico Di Stasi, ex DC, ex Sindaco ed ex capofila della lista civica il Campanile, che è passato nelle fila del PSI del quale ha preso anche la tessera. Un atto questo che certamente commenterà secondo la propria ottica.

Un po' più fattivi sembrano i giovani, che hanno una visuale nuova di certe situazioni. Nel campo consiliare infatti troviamo alcuni «nuovi» che non hanno voglia di far chiacchiere, perciò si prefiggono la risoluzione di due o tre problemi, onestamente consci di non poter fare tutto.

A questi va di sicuro un certo plauso.

Sempre rimanendo nel campo dei giovani c'è da notare l'elezione del primo delegato sezione del movimento giovanile democristiano.

Finora il gruppo giovanile DC era retto da un commissario che aveva proceduto al normale proselitismo ed amalgama del gruppo. Dopo il necessario periodo di rodaggio, tenuto conto anche di una certa incompatibilità che si è venuta frattanto a creare, il commissario ha dovuto cedere il timone. In una affollata assemblea sezionale, presente il segretario sezionale ed il dirigente

provinciale del Movimento Pasquale Cuofano, si è proceduto all'elezione del delegato, indicato dalla maggioranza nella persona di Giovanni Mastroianni.

Non è stata certo una elezione molto serena, ma questi sono i rischi della democrazia. Al termine in compenso è stato votato all'unanimità un documento che riportiamo a parte.

Non è però questo il solo gruppo giovanile politico vietrese. Esiste infatti un nutrito gruppo comunista (il cui dirigente è Silvestri) che, a detta dei dirigenti sezionali, raccoglie una cinquantina di iscritti ed è molto attivo.

Esiste infine un gruppo di giovani del PDIUP, piuttosto bellicoso e che dà non poco fastidio soprattutto sul piano di una corretta dialettica democratica, e su quello persino del semplice attaccinaggio di manifesti. I capi «carismatici» di questo «movimento» vengono indicati in Ovidio Gagliardi ed Alfonso Gambardella. Quest'ultimo però è consigliere comunale eletto nella lista del PCI come cattolico indipendente. Ad onor del vero saremmo felici di avere, in seguito agli ultimi più recenti avvenimenti e che hanno per protagonista l'eclettica sua persona, una più precisa identità politica. Di sicuro però l'attività di questi due ultimi gruppi sfugge ad ogni analisi, che la più spicciola, sia al centro che nelle frazioni, soprattutto a Raito.

Il prossimo consiglio comunale comunque, procederà sul dibattito di un grosso fatto politico: l'approvazione del nuovo regolamento dei consigli di quartiere.

L'attuale regolamento fu all'epoca approvato all'unanimità e non riusciamo certo a spiegarci, se non alla luce di una strozzatura politica, il motivo del suo cambiamento dopo appena sei mesi e senza che i quartieri siano stati sperimentati appieno. La maggioranza di allora, che è la stessa di oggi, non li ha mai messi in condizione di funzionare. Un solo consiglio di quartiere ha un po' funzionato, quello di Albori, che però, anche adesso, non è stato neanche preso in considerazione.

Siamo molto propensi a credere che nel tutto, visto anche la struttura nuova del regolamento, ci sia lo zampino del PDIUP, che cerca così di crearsi quella base politica che non ha ottenuto nelle consultazioni amministrative. Non per niente un esponente comunista (senza infatti che siano solo i comunisti a voler questo nuovo regolamento) sere fa ci diceva che le sinistre a Vietri sul Mare si articolano in modo vario e... «democratico».

VITO PINTO



ALBORE: "Un angolo del paese", (di A. Oleandro)

## MANIFESTAZIONI ALBORESI

Ad Albori può essere successo dell'8. Mostra di Pitture. L'originale manifestazione è stata allestita con il contributo delle opere dei bambini e dei ragazzi inferiori ai 15 anni. Come primo esperimento non è stato privo di qualche incertezza, ma in complesso il giudizio è senza dubbio positivo e incoraggiante. La prima con l'organizzazione e il Comitato Mostra a ben sperare per il futuro.

La manifestazione ha compreso anche due serate canore, la prima con la partecipazione delle «Voci bianche di Albori», complesso che potrebbe incontrare un certo successo se continuasse nella strada intrapresa. La seconda si è avuta giorno 12 con «La Comagnia di canto popolare di Vietri», che ha trovato una buona accoglienza nonostante l'indisposizione della voce solista.

Il IV Trofeo S. Margherita per le gare podistiche è stato conquistato dalla polisportiva San Lorenzo di Cava dei Tirreni.

Massiccia la partecipazione di società con oltre cento atleti e con ricca cornice di pubblico. Alla manifestazione di premiazione erano presenti i consiglieri comunali, Tommaso Buono e Giuseppe Benincasa ed il nostro direttore Lucio Barone.

Non poteva mancare la «Sagra delle Palle di Ciuccio» quest'anno giunta alla sua seconda edizione. Dopo una sfilata in costumi folkloristici, alcuni dell'epoca saracena e normanna, con il tradizionale «Ciuccio» che apriva il corteo, l'Unità. Al-

fonso Giannella ha dato inizio alla distribuzione dei tradizionali «crocchi» con un vibrante discorso esaltando la storia di Albori, la tenacia dei suoi abitanti e la bontà delle «palle di ciuccio».

Sono occorse varie ore prima di poter accontentare tutti i presenti nella suggestiva piazzetta.

Come è ormai consuetudine, il sig. Alfonso Nicola ha allestito una spaghettata gigante, e tra i fiumi di spaghetti si sono date convegno le migliori «forchette» di Albori e dintorni.

Ma la manifestazione principe è stata la premiazione del III Concorso fotografico, che quest'anno aveva come soggetto un aspetto caratteristico di Albori. La giuria presieduta dal Geom. Leo-

poldo Catino ha decretato che la palma della vittoria fosse assegnata all'Università Alberto Oleandro, che si è distinto nettamente tra un folto numero di partecipanti per altro valentissimi. Al secondo posto si è classificato Benito Giordano, al 3. la signorina Anna Crescenzo, al 4. il giovanissimo ma promettente Francesco Landi.

L'ultima serata è stata dedicata al Cabaret: il teatro popolare di Napoli ha presentato «Na babelle», satira di costume che non nascondeva una certa ottica politica.

Il comitato Mostra, si è già messo all'opera per approntare una manifestazione che possa incontrare maggiori e più ampi consensi il prossimo anno.

**s. r. l. Tipografia Mitilia**

Tel. 84.29.28

COMPLETA ATTREZZATURA PER QUALSIASI LAVORO

Legatoria - Registri e moduli per i Comuni e per le scuole di ogni ordine e grado.

Corso Umberto, 325 CAVA DE' TIRRENI



## PAGANI

CONSORZIO PER IL  
MERCATO  
ORTOFRUTTICOLO

A Pagani è sorto il consorzio COGMA, voluto dagli operatori dell'attuale mercato ortofrutticolo.

Esso è sorto dalla necessità di gestire il nuovo grande complesso insieme alla Camera di Commercio, al Comune di Pagani e Nocera, ai coltivatori diretti, alle cooperative e alla Cassa del Mezzogiorno.

Il COGMA è stato voluto appunto dagli operatori di commercio, affinché la loro categoria non venisse perentoriamente esclusa dalla gestione del nuovo complesso ortofrutticolo che aprirà i battenti fra non molto.

L'impegno profuso e gli sforzi fatti dalla organizzazione affinché si costituisca il consorzio sono stati di notevole entità.

A presidente del COGMA è stato chiamato il cav. Enrico De Prisco; a vice presidenti i sigg. Gianni Califano ed Enzo Forino. A consiglieri invece i sigg. Bernardo Pepe, Raffaele Tiano, Giuliano Grimaldi, Luigi Caputo, Arcangelo Stola, Andrea Irace ed il cav. Raffaele Nacchia.

In quest'ultimo periodo si sta lavorando per stilare un regolamento interno al fine di inserirsi validamente nel discorso gestionale del mercato ortofrutticolo.

## Se vuoi nutrirti meglio..

..oggi  
pranza con me

con ogni taglio di carne bovina ti nutri bene variando gusti

VALORE NUTRITIVO  
DELLA CARNE BOVINA

Non è vero che ci siano tagli più pregiati di altri sotto il profilo di un'alimentazione sana e razionale. Ogni menzione sana e razionale, parte del bovino contiene proteine, vitamine e sostanze minerali nella stessa misura. Quindi la scelta è affidata alla convenienza, al gusto ed alle preferenze di ciascuno di noi.

Ministero  
Agricoltura e Foreste

L'AIMC PER LA RIFORMA DELLA  
SCUOLA

Il Consiglio nazionale dell'AIMC,

considerato che la situazione della scuola secondaria superiore ha raggiunto limiti di gravità tali da non consentire ulteriori ritardi o ritorni nella presentazione al Parlamento di una legge organica di riforma richiamandosi alle sue precedenti valutazioni sul tema, — riafferma la permanenza della validità, anche alla luce delle ulteriori riflessioni e dei dati risultanti dall'esperienza, del concetto di scuola comprensiva come quella più idonea a favorire un'educazione aperta, capace di orientare i giovani verso scelte rispondenti alle esigenze della loro personalità.

La nuova scuola secondaria deve configurarsi come scuola che favorisce l'orientamento e la preparazione a campi professionali, senza essere finalizzata direttamente alla specializzazione.

Conseguentemente, però, essa deve garantire sbocchi

finali e collaterali, mai preclusivi di ulteriori possibilità.

deve affermare il carattere ciclico dell'ordinamento didattico secondario nelle due articolazioni del biennio e del triennio; deve individuare gli insegnamenti e le attività fondamentali, le aree opzionali e quelle elettive secondo indirizzi strutturati per ambiti di conoscenze e di esperienze.

Il Consiglio nazionale dell'AIMC:

— riafferma inoltre la necessità, per quanto riguarda la formazione degli insegnanti, che essendo ormai acquisito il principio della «formazione universitaria completa» l'ordinamento della nuova scuola secondaria superiore debba prevedere, nell'ambito delle materie opzionali, un indirizzo pluridisciplinare (pedagogico, sociologico, ecc.) legato alle scienze dell'educazione, al quale possa essere affidata la funzione di orientamento e di preparazione pre-

professionale in ordine alla professione docente.

— Al fine di superare le difficoltà derivanti da una tendenza degli attuali ordinamenti a chiudere la scuola all'interno del proprio sistema culturale, il Consiglio nazionale — anche in relazione al problema dell'orientamento professionale dei giovani — ritiene infine importante che la nuova scuola realizzi forme organiche di rapporto con il mondo del lavoro.

— In tale prospettiva si colloca l'esigenza che la riforma consideri in modo diverso i rapporti fra etica sociale e attività disciplinare scolastica consentendo forme di collegamento con la società che potranno essere realizzate non solo attraverso un organico contatto con il mondo del lavoro, ma anche sulla base di scelte operate nell'ambito di una più aperta concezione del «servizio sociale».

ORDINE DEL GIORNO  
DEL MOVIMENTO  
GIOVANILE DC DI VIETRI

Al termine dell'assemblea generale del 9 Settembre 1975 per la elezione del Delegato Sezionale il Movimento Giovanile di Vietri sul Mare, dopo un animato, ma costruttivo dibattito, ha deliberato e votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Movimento Giovanile DC di Vietri sul Mare, riunito in assemblea generale, mentre ribadisce che le correnti del partito non sono una diversificazione della ideologia, che resta il patrimonio essenziale per ciascuna coscienza democratica e cristiana, ma un orientamento di tipo dialettico sul modo di intervenire sulla realtà sociale, richiama all'ordine ciascun democristiano sia esso sempre iscritto o parlamentare, perché sfugga ad un giogo che ne limita le capacità espressive e contrasta con l'ideologia del partito.

Auspica pertanto che le correnti riacquistino la propria identità ritornando al più logico e storico significato, che si manifesta e caratterizza nel libero confronto delle idee e non nella spasmodica ricerca dei modi per monopolizzare la conduzione del partito e della coscienza sociale.

Invita infine ogni iscritto che si sente responsabile ad un sereno e corretto confronto con la realtà quotidiana socio politica per un impegno dei principi degasperiani e democratici».

Dalla sede sezionale della Democrazia Cristiana di Vietri sul Mare addì 9 Settembre 1975

## ANDREA ANGRISANI SINDACO DI CAVA

**«L'uomo migliore nel modo peggiore»**

Il democristiano avv. Andrea Angrisani è stato eletto sindaco di Cava de' Tirreni con 19 voti (17 dc, 1 della lista luciana, 1 della lista Torre) mentre era assente, per precedenti accordi, il socialista Aldo Amabile che è stato eletto assessore ed al quale (si dice) verrà affidato l'assessorato ai Lavori Pubblici.

Ad assessori effettivi sono stati eletti Vincenzo Cammarano della lista Torre con 20 voti (uno dei baldi della DN) Marzio Baldi (luciano), Torquato Baldi, Diego Ferraioli e Maraschino Rigoletto (DC), Aldo Amabile (PSI-dissidente), tutti con voti 19. Supplenti Enzo Della Rocca e Giuseppe Musumeci.

co dal momento che non ci risultava che l'operazione fosse stata portata a termine suo tramite.

La conferma poi a tarda sera di tutte le dicerie e di tutte le voci, sanciva un patto che la nostra coscienza prima di cittadino e poi di democratico cristiano non approva. Tanto che la esclamazione «è stato eletto l'uomo migliore nel modo peggiore» si aggiunge ad Andrea Angrisani al quale siamo legati da cordiale amicizia e da una lunga battaglia condotta insieme da queste colonne per la nascita del centro-sinistra quando in Italia la formula non era ancora una realtà.

A lui auguriamo una serena amministrazione auspicando che riesca a riscattare il modo inconsueto e sconcertante in cui essa è nata.

La voce che Aldo Amabile avesse tradito il suo nuovo partito (proviene infatti dalle file comuniste ed è stato appoggiato nelle ultime consultazioni dagli extraparlamentari amministrativi) ed avesse firmato un accordo con la DC si era sparsa in città nella prima mattinata tanto che il risultato delle urne veniva dato per scontato; la voce poi che dava per sindaco Andrea Angrisani ci aveva sorpresi non po-

A Musumeci e Maraschino rammentiamo soltanto che con l'entrata in amministrazione hanno tradito definitivamente tutti gli amici che nello ultimo scorcio di legislatura e dopo si batterono lealmente per un rinnovamento della Democrazia Cristiana a Cava de' Tirreni.

## IL LATTE DELLA CENTRALE NON E' ADULTERATO

Il rinvio a giudizio del Presidente e del direttore della Azienda municipalizzata si riferisce ad un miscelamento avvenuto nel 1972 ritenuto idoneo e regolare dal dott. Porpora e bloccato dal professor Pantuliano

La conferenza stampa tenuta dal Presidente dell'Azienda municipalizzata del latte di Salerno è servita a chiarire i termini, le dimensioni ed i tempi di una delicata questione che ha coinvolto uomini e cose e che aveva allarmato l'opinione pubblica ed i consumatori.

Il tenore delle dichiarazioni ed il contenuto di una velina (che riportiamo in calce) distribuita dallo stesso presidente Pantuliano hanno riscaldato subito l'ambiente ed hanno creato malintesi e scontri verbali da più parti oltre a deviazioni che in un primo momento sono valse esclusivamente ad allontanare la comprensibilità delle azioni che hanno sortito le gravi accuse al vaglio della Magistratura salernitana: a frode in commercio e falsità

in scrittura privata.

Poi tutto è risultato chiaro (almeno a noi) allorché abbiamo appreso che la vicenda risale al 1972 quando una partita di latte uperizzato (ossia di latte a lunga scadenza) ritornata in resa un mese prima della scadenza era stata immessa nel ciclo di lavorazione giornaliera su disposizione del direttore dottor Porpora. Il Presidente, temporaneamente assente, appena rientrato e informato della lavorazione in atto aveva immediatamente sospeso il miscelamento in attesa che il direttore, rientrando, desse spiegazioni in merito.

Ma la cosa si è maggiormente chiarita allorché ad una precisa domanda di «Lavoro Tirreno» al direttore della centrale, il dottor

Porpora ha risposto «che il blocco ordinato dal Presidente era stato arbitrario; era andato al di là della sua competenza».

D'altra parte la «miscela» è consentita dalla legge tanto che egli non avrebbe avuto alcuna difficoltà a continuare e ripetere l'operazione. Operazione che tuttavia non fu più ripresa per volere dello stesso Presidente Pantuliano.

In sostanza, così stando realmente le cose, il Presidente dell'Azienda avrebbe vigilato oltre misura.

E nonostante il suo eccesso di zelo si è buscato un rinvio a giudizio (stando alle notizie) per frode in commercio e falsità in scrittura privata.

La vicenda limpida e lineare nel suo svolgimento è finita per colorirsi di giallo; di un giallo di azione che non si chiarirà se non quando la Magistratura darà il giudizio definitivo. Giudizio che il professor Pantuliano attende con serenità di animo e che noi invece

### DE FEO SI AGGIUDICA

#### IL 14° GIRO PODISTICO S. LORENZO

Favorto da una stupenda giornata di settembre si è svolto l'ormai tradizionale Giro Podistico di San Lorenzo, giunto alla quattordicesima edizione. La corsa, che ha visto alla partenza 102 atleti di tutto il Centro-Sud d'Italia, è stata appannaggio dell'Irpinio De Feo, già brillante vincitore dell'edizione del 1973, il quale ha avuto la meglio su un lotto di agguerriti antagonisti, fra cui il noto Curcio della Partenope condotto dai compagni di squadra De Maio e Mangione. Questi atleti si sono classificati nell'ordine alle spalle dell'avellinese, mentre al quinto posto si è classificato il gioiello di casa nostra, Marcello Amore, ancora Allievo. Il successo tecnico della manifestazione è stato confortato dall'adesione di ben 19 Società partecipanti in rappresentanza della Campania, delle Puglie, della Calabria, della Sicilia, del Molise e della Sardegna. L'organizzazione, curata fin nei minimi dettagli dai dinamici e fattivi dirigenti del Gruppo Sportivo «Mario Canonico» di San Lorenzo, è stata perfetta ed ha consentito agli atleti partecipanti di gareggiare al meglio delle loro condizioni. La classifica finale per Società è stata vinta dalla Partenope di Napoli che ha preceduto di molte lunghezze il G.S. Canonico di San Lorenzo ed il G.S. S. Gerardo Avellino. Al termine della corsa ha avuto luogo la ricca cerimonia di premiazione nel corso della quale tutte le Società partecipanti e molti atleti hanno ottenuto i ricchi premi messi in palio dalla Società organizzatrice.



Gelsomino Pantuliano

## La ceramica vietrese è rinomata nel mondo

UN REGALO UTILE E GRADITO  
PER OGNI RICORRENZA LIETA  
UN PIACEVOLE SHOPPING  
TRA FABBRICHE E NEGOZI

**VIETRI SUL MARE**



attendiamo con la curiosità che stuzzica e muove anche il nostro mestiere.

L. B.

Mi sorprende il fatto che il quotidiano "raese Sera" del 12-9-1975 abbia pubblicato un articolo riguardante la richiesta, da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dr. Marchesello, di rinvio a giudizio del sottoscritto, nella qualità di Presidente dell'Azienda, e del Direttore della Centrale del Latte; e che "L'Unità" del 13-8-75 abbia addirittura parlato di rinvio a giudizio di ambedue per i reati di frode in commercio e falsità in scrittura privata, nonché omissione di denuncia da parte del Presidente dell'Azienda.

Dichiaro che, a tutt'oggi, non mi risulta sia stato notificato ai miei avvocati. Ritenendo che dovrà provvedere il sostituto procuratore, durante il segreto istruttorio, vengano pubblicate notizie, coperte dal segreto stesso nei confronti degli interessati e del pubblico.

Per quanto di riguardo alla Magistratura che dovrà pronunciarsi mi astengo dall'entrare nel merito, contestando, comunque, quanto sarebbe stato addebitato.

Per quanto riguarda la presunta adulterazione del prodotto con latte in polvere, «avvenuta nel passato» (sic) nella nostra Azienda, assicuro, categoricamente, che, dalle date in cui ricopro l'incarico di Presidente, ciò non si è mai verificato.

Ugualmente escludo che sia stato mai aggiunto al latte, nella nostra Azienda, olio di semi e soda caustica; come è stato imputato, per l'incarico del settore chimico (può) anche in questa sede, riconfermare.

Per quanto riguarda eventuali presunte sofisticazioni, effettuate da alcuni relatori della Centrale, menzionati nei suddetti articoli, preciso che il sottoscritto ed il Direttore hanno informato tempestivamente le autorità sanitarie ed i carabinieri del nucleo N.A.S. non appena il Direttore-chimico ha avuto dei dubbi in merito alla genuinità del latte fornito, sospendendo subito le forniture e non rinnovando i con-

## LAUREA

Giovanna Mansi del Cav. Gerardo e di Rosa Alfieri si è laureata il 15. ult. in Lettere moderne con 110 e lode discutendo la tesi in Filologia dantesca (cont. 16, 17, 18, del Purgatorio). Relatori i prof. Carlo Chirico e Gioacchino Paparella.

Alla simpatica Giovannella ed ai genitori felici i nostri complimenti.

**IL LAVORO TIRRENO**  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**LUCIO BARONE**  
Autorizz. Tribunale di Salerno  
N. 259 del 29-4-1965  
Predis. in abbon. postale  
Gruppo 11 - 70%  
Stampa: S.R.I. Mitiha  
**DIREZIONE**  
84013 CAVA DE' TIRRENI  
Via Atenolfi - Tel. 842663  
Editoriale de  
Il Lavoro Tirreno S.A.S.

Associato alla  
Unione Stampa  
Periodici Italiani

tratti.

In merito si è in possesso di ampia documentazione.

Peraltro, qualora la massimistratrice della quale l'eventuale responsabilità ai detti relatori, il presidente, il direttore dell'Azienda nulla hanno da rimproverarsi e non esisteranno a tutela gli interessi) e il buon nome dell'Azienda avvalendosi delle leggi in vigore.

Personalmente sono rammaricato perché la notizia apparsa sulla stampa di cui sopra, hanno dato ai privati la possibilità di discriminare il nostro prodotto attraverso informazioni di esse ampiamente diffuse.

Mi conforta, tuttavia, il fatto che la propaganda ostile non abbia sortito l'effetto desiderato.

Le vendite in provincia hanno gli stessi valori quantitativi di prima del 12-8-75.

Circa le attività e le realizzazioni importanti dell'Azienda mi riporto alla relazione che sarà inviata, tra qualche giorno, alla stampa ed ai Capo-gruppi, ricordando che le stesse sono deliberate dalla Commissione Amministrativa della quale fanno parte i rappresentanti di tutti i partiti compresi quello comunista - nonché l'Assessore alle Aziende Municipalizzate.

## LAVORATORI IN LOTTA PER L'OCCUPAZIONE ALLA CERAMICA CAVA

### LA SOLIDARIETA' SERVE POCO

Lo sciopero dei dipendenti della Ceramica CAVA conseguente al licenziamento di 171 unità lavorative si protraggono da oltre due mesi dopo che le manifestazioni di protesta sono balzate in cronaca nazionale a causa dell'intervento della polizia e del fermento di venti persone tra dimostranti e forze dell'ordine.

La solidarietà della popolazione cavaese è stata compatta e massiccia sia con l'adesione ad una giornata di sciopero che con una sottoscrizione in danaro, mentre le forze politiche e sindacali di Cava e di Vietri sul Mare hanno affisso manifesti a sostegno della lotta operaia dei ceramisti volta a conservare il posto di lavoro.

Ora l'azione è passata al vaglio della Magistratura al fine di trovare uno sbocco alla delicata situazione che travagliava il rimarchevole numero di famiglie e la dirigenza dell'Azienda.

In simili occasioni non valgono le parole di solidarietà e pertanto non andiamo ad acquiescere al pur giusto coro che si è levato da ogni settore. Siamo dell'avviso che occorrono i fatti, fatti che devono portare alla conser-

vazione del posto di lavoro ai 171 dipendenti attraverso un esame approfondito della reale situazione dell'industria CAVA e se necessario con l'intervento delle autorità preposte contribuire a facilitare la richiesta di commesse del settore pubblico (anche se ciò dovesse necessariamente portare ad una revisione della produzione) sino al superamento dell'attuale crisi nel settore della edilizia privata. E la prosecuzione della Cassa integrazione potrebbe nei prossimi mesi facilitare questo esame.

A ciò si aggiunge che la crisi economica di Cava de' Tirreni è anche conseguenza della crisi politico-amministrativa che rimanda sempre più la soluzione di importanti e vitali problemi capaci da soli di ridare una boccata di ossigeno a molti settori che come l'edilizia agonizzano perché feriti a morte (e ripetutamente) da una classe politica che non riesce ad imboccare la via giusta perché non si rende conto dei bisogni del popolo lavoratore; bisogna che si illudano di poter risolvere quando non ve ne sarà più il tempo!

**Studio Commerciale  
DE LAZORA**  
Consulenza fiscale  
sociale ed aziendale  
Contabilità meccanizzata  
**Centro IVA**  
Via Biblioteche Avallone  
Telefono 841360  
CAVA DE' TIRRENI

**Concessionario unico  
GUIDO ADINOLFI**  
Via A. Sorrentino, 9  
CAVA DE' TIRRENI

# Un episodio sconcertante

Disgustosa denuncia di un turista toscano di passaggio nella nostra città.

Torno dalle ferie e trovo nella buca della posta molte pubblicazioni. Fra le tante c'è anche il n. 30 del 15 luglio 1975 de "L'Automobile", l'organo di stampa dell'A.C.I., nella cui testata fa spicco in neretto la notizia: «questo numero viene inviato a 1.070.314 copie».

A pagina 4, nella rubrica «Lettere», quarta colonna, c'è il titolo che ho riportato anche io, «un episodio sconcertante» segue poi una lettera firmata da un automobilista di Livorno, un certo signor Alberto Conti, il quale racconta cosa gli è accaduto al distributore benzina dell'Agip sulla strada statale n. 18 a Cava de' Tirreni.

Il Conti scrive: «Siamo di pomeriggio: mi avvico con la mia auto per rifornirmi di un po' di super per proseguire il viaggio verso il Sud. Due uomini, uno snello, dall'apparente età di 35-40 anni,

ed uno anziano (con capelli scuri ben curati) si avvicinano: il più giovane apre il cofano anteriore e si accinge a rifornire di benzina l'auto, eseguendo ordini che gli impartisce il più anziano mentre dietro di noi si forma una discreta fila di automezzi. Ad un tratto mi alzo dal sedile perché sento un forte odore di benzina provenire dal cofano anteriore, scendo e vado a vedere che cosa accade. Un ammasso di si trovava nel cofano, col beccuccio sprovvisto di cappuccio traforato e travasava benzina dal distributore direttamente in questo ammasso, anziché nel serbatoio della nostra 750. Ad un mio comprensibile risentimento, mi sento rispondere di calma, mi, perché potevamo bucciarle. Un episodio, a dir poco, disgustoso».

Che cosa aggiungere? La mortificazione, lo stupore, lo sdegno e l'avvilimento di cittadino cavaese sono ancora vivi in me e mi impediscono di aggiungere considerazioni di altra natura. Certo è che quel due dell'Agip non hanno reso un buon servizio alla vocazione turistica della nostra città e saremo curiosi di sapere dalle autorità cittadine, compresi i responsabili del turismo, oltre a quelli dell'ordine pubblico comunale, quali condizioni e quali garanzie chiedono ai gestori delle pompe di benzina, che sono quelli più a diretto contatto con turisti e visitatori, sia pure di transito. Certo il disgraziato episodio accaduto al signor Conti di Livorno getta fango su tutta una città, evoluta, pulita e priva di quelle punte di delinquenza truffaldina

che fanno tanto onore ai nostri cittadini onesti. Sui ai fusto, per altro, che fare un motore ai turisti in Italia senza nessuno commosso a Cava de' Tirreni, grazie al triste episodio ai macosiume e ai denuncianti a cui è stato oggetto l'ospite livornese. Se si alza la voce ne bussa pure; sembra di sentirle queste parole in bocca ad un buietto di provincia. Non sa quel misero che, speriamo sia stato adeguatamente trattato dal suo datore di lavoro, ha corso un brutto rischio davvero.

Ci auguriamo solo che quanto denunciato da "L'Automobile" non abbia più a capitare ed invitiamo i responsabili turistici di Cava ad effettuare controlli più accurati, sia pure periodici, nei confronti di quanti per i compiti che svolgono vengono direttamente a contatto con turisti e visitatori di Cava de' Tirreni.

Raffaele Senatore (N.d.D.) Abbiamo anche noi letto il pezzo in questione e per la verità il nostro amaro commento in famiglia è stato questo: «Cava ormai va alla deriva e senza una vera presa di coscienza dei gravissimi problemi sociali che la travagliano diventerà una delle più negativamente reclamate città d'Italia».

## Il lavoro tirreno

Il più diffuso  
periodico della  
Provincia

## Gas - Auto De Pisapia

S. Lucia di Cava de' Tirreni  
Località Starza - Tel. 84.36.36



### STUDIO DI GEOLOGIA TECNICA

- Prova Geotecniche di Laboratorio
- Consulenze Geologiche e Geotecniche
- Prova Penetrometriche
- Indagini Geognostiche
- Progettazioni e Calcoli delle Opere di Fondazione

84100 SALERNO  
Corso Vitt. Emanuele, 111  
tel. 220525 - 844333







# COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDITERRANEE

## Auspicio affinché sia struttura portante di sviluppo comunitario

La Legge regionale 14 gennaio 1974, n. 3, al fine della Legge 3 dicembre 1971, n. 1102, ha ripartito i Comuni della Campania in 14 zone omogenee. «In base ai criteri di unità territoriale economica e sociale».

La nostra comprende i Comuni della prov. di Avellino (Calabritto, Senerchia, Caposele), dell'otto della prov. di Salerno (Collano, Valva, Laviiano, Santomenna, Castagnuolo, il Conza, Contursi, Oliveto Citra, Campagna) con una superficie di ha 48.500 ed una popolazione di 39.000 abitanti.

E' una delle quattro da costituire. Auspichiamo, pertanto, che, rinnovati i Consigli Comunali, si provveda a designare i rappresentanti in seno alla Comunità; che, dopo i rinvii variamente motivati, non si ozi nella lotta per la spartizione degli incarichi; che non ci si smarrisca ed avvilita negli sterili municipalsmi; che si prenda, invece, coscienza delle proprie responsabilità ed ognuno divenga esemplare espressione politica del proprio paese.

La Comunità Montana deve nei fatti significare un evento ed un momento nuovo, da cui scaturisca il diverso modo di vivere della nostra gente e la nuova politica di sviluppo e di risveglio civico.

Che non sia mai un facile approdo di clienti, ma soltanto e precipuamente uno strumento politico di promozione economica ed umana.

Che non assuma l'ipoteca del verticismo interpartitico, che non sia asservita ai disegni nominalistici ed elettorali. Deve tradurre in esperienza politica il risultato di analisi socio-ologiche e sentimentali della realtà su cui energeticamente ed opportunamente intervenire.

Si dia una programmazione e non socomba a tentativi di anacronistici paternalismo, il quale, lo sappiamo tutti, non fecero socialmente, anzi isterilisce la problematica ed avvilita autonomie ed impegno.

I gestori della Comunità frenino le spinte qualunquistiche, facciano invece scelte ed opzioni politiche qualificanti.

Così la Comunità potrà svolgere il ruolo che la legge le attribuisce, quello cioè di essere centro propulsore e struttura portante dello sviluppo socio-economico di tutti i paesi partecipanti.

Dai partiti e dalla classe politica vengano lo stimolo e gli orientamenti per un contenuto di iniziativa valide ed efficaci.

Gli uomini (Presidente e Giunta) che governeranno questo ente di diritto pubblico non siano parti cesari di compromissioni e di alleanze parolitiche.

La Comunità dovrà essere prima una sana collettività, una intenzione di concorde e generosa volontà, affine al momento decisivo della rinascita reale di questi nostri scordati lembi meridionali.

La gente di montagna così sarà certamente «creatrice e protagonista delle proprie istituzioni democratiche».

Collano (è un esempio per segnalare la direzione turistica della Comunità) ha il verde immenso della sua montagna, che vogliamo integra e schietta, selvaggia ma fascinoso, e bene inalienabile da destinare alla fruizione di tutti. Ha un patrimonio d'insieme che è la somma di tutti difesi dagli assalti del cemento e dalla industria del legno. Sarà compito della Comunità Montana valorizzare questo patrimonio creando eldardi botanici o parchi faunistici.

La Divisione Ecologica del MCL, in ottobre mi pare dell'anno scorso, ha indicato la montagna di Collano come «casa» idonea alla conservazione della flora e della fauna.

Bognerà, inoltre è importante sottolineare questo concetto, essere vigili e prudenti nel tenere in conto il quadro sociale ed economico di alcuni paesi in particolare perché siano evitati, scongiurati gli squilibri all'interno della Comunità stessa. Alcuni Comuni devono essere osservati con occhio politico più attento e benevolo. Si salverà il parametro della democrazia e della giustizia sociale, che non sono privilegi ma beni comuni.

Vorremmo sollecitare chi ne ha il dovere ed il diritto di accelerare i tempi di costituzione, instaurando da parte dei partiti un dibattito di base perché i registri della Comunità non rappresentino gruppi di potere, ma in primo luogo le ansie, spesso disperate, delle popolazioni interessate. Le scelte degli uomini siano ispirate da metri di «politicità», da giudizi d'impegno, non siano, come suggerite da «titoli d'anzianità» le attribuzioni vengano fatte non per privilegiare «autorità», ritenute messianiche o «capi» reputati uniti del crisma della insostituibilità.

Queste ipotesi bisogna espurgare e sciogliere, altrimenti la nostra gente «montanara» sarà ancora una volta frustrata nei suoi aneliti di progresso e di rinascita sulla centenaria miseria, sulla degradazione umana, altrimenti i problemi ritorneranno più gravi e sempre più insanabili. La Comunità Montana è una speranza che non vorremmo delusa.

MARIO FASANO

## 100' PERSONALE DEL PITTORE MATTEO APICELLA

Nel corso della inaugurazione, dopo la presentazione fatta dall'avvocato Apicella, è intervenuto il professor Agnello Baldi, il quale ha ricordato la lunga carriera artistica del Maestro Apicella, ponendo in risalto la fedeltà ai temi e alle tecniche pur nell'evoluzione immancabile, che ha condotto il pittore ad un linguaggio sempre più essenziale e lim-

pido. Ha poi dichiarato che solo per riferimenti molto esterni si può parlare di un Apicella in linea con la tradizione dei grandi pittori della Scuola di Positano, poiché in realtà Apicella ha un suo mondo di immagini ed una capacità di lirismo che collocano la sua esperienza su di un piano di chiara indipendenza.



### POESIA DI FIORI E DI COLORI

Nella cornice della calda estate agostana, così pregna, nella valle e sulle colline cinesi, il pittore di Positano, Matteo Apicella torna al suo annuale appuntamento con il suo pubblico proponendo i pezzi della più recente produzione.

La tematica è varia, ma la pluralità dei contenuti e delle scelte si lascia facilmente ricondurre ad una visione sostanzialmente unitaria che è poi la matrice lirica di questa esperienza pittorica.

Per fare un solo esempio, l'opera alla quale il pittore, non senza un intimo significato, ha voluto dare il titolo di Ciclamini è certamente del genere delle «composizioni» lo dicono con estrema chiarezza il disporre simmetrico degli oggetti e la scelta stessa di questi, attenti al repertorio tradizionale del genere, ma la genesi del quadro è nella ispirazione romantica (la lettera aperta, coi ciclamini appassiti che conteneva).

Lo stesso può dirsi delle nature floreali, dove l'attenzione del pittore è tutta chiaramente catturata e affascinata dalla meravigliosa e misteriosa rapsodia di colori.

Matteo Apicella vive ed opera a contatto con la natura, ed è sedotto, ammaliato. Ed è straordinario come questo maturo artista, al quale non sono mancati accanto agli onori, i dolori e le amarezze, sappia conservarsi schietto, semplice, in preda pronto a stupirsi e a tralasciare di fronte lo smantellamento di una volta fuori stagione o al trascorrere di un verde autunnale.

E questa innocenza spirituale, questo tornare alle origini del mondo, trova riposta, sul piano delle tecniche pittoriche, in un'arte

scaltrita ed essenziale, che non eccede nel segno e nello spessore del colore, quasi l'artista voglia rispettare il perenne prodigio della natura.

Ben si intonano e si inseriscono nella rassegna dei fiori e dei paesaggi alcune opere di un benevolente. E' un omaggio che l'Apicella ha inteso fare ad una città che, come ho detto in altra occasione, divide con Cava una pregnanza di storia e di arte, di antico e di moderno, di monastico e di mondano.

Anche qui, in queste tele «benevolenti», prevale l'elemento lirico: il gusto cremoso, gli aspetti di una realtà storico-urbanistica destinata a scomparire, la nostalgia dell'autentico, l'umano erosato da un disumanizzante e falso progresso.

E a riprova in questa (non riprova in tal caso perfino ovvia), ecco le vecchie caracelle, immagini patetiche di un mondo così cronologicamente vicino eppure, psicologicamente, lontano.

C'è infine un aspetto interessante in questa rassegna, ed è costituito dalle «prove d'autore», dai bozzetti che in quanto tali hanno tutta la «verità» della percezione immediata, dell'immagine fermata con rapida pennellata, senza rimorsi né ripensamenti.

Ed è anche un'occasione per sorprendere la dinamica che si nasconde nel permovente della sensibilità dell'artista che filtra sulla tela il reale con cui si confronta: un modo schietto di guardare al fruitore, di presenziare le credenziali di un'arte aliena da ipoteche ideologiche, tutta sostanzialmente di natura, tutta affabilmente comunicativa, limpida e senza fronzoli.

AGNELLO BALDI

LAVORO TIRRENO - 2

## RINNOVO CARICHE NEL SINDACATO DIPENDENTI COMUNALI

Presieduto dal Segretario Generale della Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali della Cisl, il Delegato Luca si è riunito il Direttivo del Sindacato Dipendenti Comunali aderenti alla FIDEL-CISL, per il rinnovo delle cariche sociali, in dipendenza del voto, avvenuto nelle cariche, specie con la meritata elezione a Segretario provinciale aggiunto della FIDEL di Domenico Montagna.

Pertanto il Direttivo ha eletto nelle varie cariche sociali i sottoscritti lavorato-

ri della categoria.

Segretario Provinciale Eraldo Petrillo; Segretario Provinciale Aggiunto Gerardo Alfano; Segretario Provinciale Sindacale Giuseppe Carrano; Vice Segretario Enzo Pirone; Segretario Organizzativo Giuseppe Bruni.

A far parte della Segreteria Organizzativa è stato anche chiamato Enzo Ferrara.

In rappresentanza dei Comuni, sono stati eletti a far parte dell'Esecutivo della Federazione Provinciale, in dipendenza anche delle

accescitate aderizioni al Sindacato: Giuseppe Forte, Antonio Sabatino, Luigi Botia, Luigi Grimaldi, Vito Loia e Franco Polcicelli.

Il Direttivo nella sua prossima seduta su relazione del Segretario Sindacale affronterà i gravi problemi rivendicativi della categoria specie quelli di natura contrattuale, mentre la Segreteria Organizzativa affronterà quelli di sua competenza e che riguardano il settore del nuovo inquadramento zonale.

# PARALISI EDILIZIA A CAVA

**Gravi accuse del Presidente dell'Associazione costruttori edili:**

**"OGGI SI COSTRUISCONO SOLO TOMBE."**

La mancanza da molti mesi di un'amministrazione ordinaria del Comune di Cava dei Tirreni ha paralizzato tutte le attività cittadine ed in principio modo le costruzioni edilizie ed i lavori pubblici. Questo stato di cose, che offende la cittadinanza tutta e pregiudica enormemente tutti i servizi connessi all'attività municipale, trae origine dalle beghe dei partiti e degli uomini che sono a capo della politica locale.

Per convincersi di quanto sopra si citano pochi punti salienti, e cioè:

1) Stasi completa della redazione dei progetti per la esecuzione delle opere pubbliche per le quali si potrebbero ottenere contributi da parte dello Stato, della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione.

2) Le gare di appalto per i lavori già progettati vanno deserte perché da parte del Comune non si procede alla revisione dei prezzi; prezzi che hanno un puerile crescendo per il continuo aumento dei materiali e della mano d'opera.

3) I costruttori locali non possono presentare i progetti per ottenere le licenze edilizie perché manca la disponibilità dei piani dovendosi aggiornare i piani di

fabbricazione, piani paritici, lareggiati ed il piano regolatore. Quel raro suoli disponibili non possono essere acquistati per l'alto prezzo ed il costo economico risulterebbe inaccettabile da parte dei cittadini risparmiatori.

Da oltre tre anni si parla di discutere, si approva e si disapprova per la soluzione della crisi edilizia ma nulla si è fatto: molte chiacchiere, molte critiche ma nulla di fatto.

Sembra che i tecnici comunali abbiano già preparato degli atti tecnici ma non sono stati portati a compimento. Purtroppo, sembrano, a Cava dei Tirreni si costruiscono soltanto capelle e locali al cimitero!

E per i vivi cosa si fa? L'ultima licenza edilizia per una variante ad un fab-

briato di civile abitazione risale al 30 luglio 1975.

4) Sono giacenti presso lo Ufficio Tecnico Comunale oltre 70 progetti per l'esame ed il rilascio delle relative licenze. Soltanto nel periodo 1 gennaio - 31 agosto 1975 sono state rilasciate 8 licenze.

E le altre? 5) Occorre procedere alla assunzione di nuovo personale per completare la pianta organica.

Quest'Associazione Costruttori Edili segnala quanto sopra a chi di competenza ed auspica un ritorno a quel tipo di gestione che aveva permesso alla nostra cittadina di porsi all'avanguardia tra i comuni della Provincia di Salerno e dell'intera Regione.

Cav. SILVIO MOSCA

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## Pagina aperta

Il Lavoro Tirreno mette questa pagina a disposizione di tutti i cittadini, per dare modo ad ognuno di esprimere le proprie idee e contestare le altrui, sempre nei limiti di una discussione democratica, anche se aperta e spassionata.

E' di rigore, per comprensibili esigenze, che gli interventi siano contenuti in una cartella e mezza dattiloscritta.

Le idee degli scriventi non si identificano sempre con quelle del giornale.

### MATONTI

## Operai e studenti vivono in modo nuovo la festa patronale

Vivo interesse ha suscitato a Matonti l'iniziativa di giovani e meno giovani che hanno voluto festeggiare in modo nuovo la ricorrenza della Madonna del Carmine.

Nei nostri paesi siamo abituati, in occasione di feste simili, a vedere bande musicali, fuochi artificiali e poi, a seconda dei fondi disponibili, proiezioni cinematografiche o spettacoli musicali quasi sempre di scarsissima qualità.

Questa volta, a Matonti, dopo la banda i fuochi e qualche proiezione, c'è stata la rappresentazione di una nota commedia dell'Otto-cento napoletano, «Na Santarella» di Eduardo Scarpetta recentemente riproposta per il piccolo schermo da Eduardo De Filippo. A Matonti l'hanno interpretata operai e studenti del paese, i quali dopo molti sacrifici affrontati con impegno encomiabile, sono riusciti a produrre una fedelissima interpretazione del testo dimostrando peraltro una indiscutibile bravura sia sul piano individuale che per intesa collettiva.

La fuscia della rappresentazione ha addirittura superato le previsioni più ottimistiche che non potevano ignorare l'inesperienza di questi giovani che per la prima volta si cimentavano nella recitazione.

Evidentemente si sono incontrati, in fase di preparazione, la migliore predi-

sposizione da parte loro e un serio e capace lavoro di stimolo e coordinazione da parte di don Aniello Scaravelli che ha fatto da direttore e regista di questo simpatico gruppo teatrale.

I personaggi sono stati resi alla perfezione molto spesso con quel qualcosa in più che l'interprete deve dare di proprio al personaggio nel momento in cui vi si immedesima e ne vive la vicenda.

Don Felice l'organista (Giacomo Nigro), Nannina «a santarella» (Raffaella Di Stasi), Michele (Aniello Boti), la madre superiora del convento delle Rondinelle (Filomena Nigro), il marchese Spalice (Ancora Giacomo), don Eugenio (Luigi Cardone), Cesira la primadonna (Ornella Di Stasi) la Maggiore (Rina Cardone) e tutti gli altri interpreti dei tre atti di Scarpetta hanno indicato una via ai giovani dei paesi vicini.

Se questa indicazione sarà raccolta, le piccole feste patronali potranno essere veramente delle feste vissute non solo con un atteggiamento esteriore, ma con una partecipazione sentita che coinvolgerà tutti in un'allegria genuina che partirà dal profondo del cuore.

Il gruppo teatrale matontese ha ricevuto già inviti a recitare la commedia nei paesi vicini.

al tuo servizio dove vivi e lavori

## CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

DIREZIONE GENERALE  
E SEDE CENTRALE IN SALERNO  
Capitali amministrati al 30-6-75 - L. 87.241.153.444  
PRESIDENTE: Prof. Daniele Calazza  
AGENZIE

Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

## AMALFI VITTORIOSA

**L'entusiasta affermazione di quest'anno deve spronarci a difendere il titolo**

Smentendo ogni precaria previsione che la vedeva, già da molti anni, fanalino di coda, nell'ultima edizione delle Regate delle Quattro Repubbliche Marinare, Amalfi stavolta ha brillato di luce propria, vincendo clamorosamente la gara ed alla maniera forte.

Infatti nell'Arno, circondato dall'entusiasmo di migliaia e migliaia di gente e da tanti «supporters» provenienti dalle altre città partecipanti: Amalfi, Genova e Venezia, e dopo l'allegorica sfilata in costume, la gara di vogà è risultata quanto mai interessante e combattuta.

Amalfi, con il suo «leone alato» ha subito preso la testa e con una decisione quanto mai ardita, ha saputo resistere agli attacchi reiterati e violenti di tutte le altre imbarcazioni, riuscendo così a infrangere l'egemonia in particolare quella veneziana. La sua è stata una gara giovane, forte del sincero entusiasmo profuso dai suoi vogatori che si sono impegnati fino allo spasimo.

La grande convergenza di pubblico ha poi sottolineato ancora una volta la piena validità dell'intera manifestazione; una novità significativa va alla sfilata in costume, interessantissima come sempre, che illustra una par-

te del celebre passato delle nostre Repubbliche Marinarie.

Ovviamente poi Amalfi ha accolto con grande entusiasmo la notizia della vittoria dei suoi pupilli e già poco dopo si sono formati cortei di macchine che strombazzando hanno portato per l'intera Costiera la lieta novella.

Una inverosimile moltitudine di gente ha poi rivolto ai partecipanti tutti, una felice accoglienza, in una serata favolosa, fatta di entusiasmo, di promesse, di rinnovali, di gioia. La presenza delle maggiori Autorità cittadine, Provinciali e Regionali che per bocca del Sindaco e del prof. Roberto Virtuoso hanno avallato l'importanza della manifestazione e dell'affermazione amalfitana, assicurando altresì il continuo interessamento degli organi preposti, per un maggiore sviluppo del Centro costiero.

Plaudiamo al successo di Amalfi, ed auspiachiamo sempre maggiori risultati che diano lustro al celeberrimo nome della nostra cittadina campana.

Il nostro augurio va quindi al prossimo appuntamento, quando nelle acque della laguna veneta, Amalfi dovrà difendere il titolo conquistato.

GIUSEPPE ROGGI

### IN CALABRIA

## NICOLO' presidente dell'Ordine Giornalisti

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Calabria ha proceduto a Canzanaro alle elezioni delle cariche direttive. All'unanimità sono risultati eletti: presidente, giornalista professionista N. Nicolò; vicepresidente, il giornalista pubblicista Francesco Galliani; consigliere segretario, il giornalista professionista Vincenzo Laganà; consiglieri onorario, giornalista professionista Vincenzo D'Atti.

Il Consiglio regionale della Calabria si è dato per la prima volta il suo consiglio direttivo nella elezione del sabato 26 luglio. L'autonomia al giornalismo calabrese è stata concessa con il decreto del Ministero di Grazia e Giustizia emesso il 9 aprile 1975. Dopo il Sindacato regionale, aderente alla FNSI i giornalisti calabresi hanno ora il loro Ordine professionale autonomo.

All'amico e collega Raffaele Nicolò che tanto ha lavorato per dare l'autonomia all'Ordine in Calabria gli auguri di buon lavoro e di infinite soddisfazioni.



## LA NUOVA GIUNTA

TRA CAMPANE E RAMOSCELLI D'ULIVO

Dopo circa tre mesi dalla data fatidica del 15 giugno, anche Sala si è allineata con l'apparato politico nazionale.

Presenti 28 su 30. Presiede il Cons. anziano Ing. Michele Vannata, della D.C., il quale apre il dibattito accennando ai colloqui ed agli incontri che il suo partito ha avuto con gli esponenti socialisti e comunisti.

Incomprensioni e spaccature, egli dice, non hanno consentito quell'accordo in cui sperava la D.C. per una leale amministrazione cittadina. Resteremo, perciò all'opposizione.

Un'opposizione costruttiva per dimostrare al paese che nonostante tutta la lotta che, così apertamente, è stata fatta per metterci in discussione la compattezza del partito non è uscita intatta. Perciò sinistri il nostro voto sarà contrario allo schieramento che arriva in sulla già precario, perché non conforme all'orientamento politico della D.C.

Cons. Adv. Giuseppe D'Aniello del P.S.I.: desidero rivolgere all'assemblea ed al pubblico che il voto del 15 giugno trova riscontro nelle situazioni politiche a livello locale e nazionale. Vi è una potente spinta che non si può ignorare, quale forza attiva che, in comunione di intenti col P.C.I. ha realizzato il 45% dei voti. La D.C. ha tentato di escludere la

forza socialista, per accordarsi solo col P.C.I., che ne ha tratto le debite conclusioni. Se vi dovessero essere avvicendamenti nella Giunta, noi siamo sempre pronti a seguirne le fasi con la massima responsabilità ed obiettività.

Cons. dr. Ceccino Auletta del P.C.I.: intervengo per evidenziare la verità dei fatti vissuti con i partiti della maggioranza e spiega i motivi per cui è prevalsa la possibilità, attentamente studiata, di varare una Giunta ed un sindaco che diano sicurezza affidamento. Le sue argomentazioni sono esposte con serietà e con ammirevole senso di correttezza.

Intervento polemico del Cons. Indip. (campiano) Prof. Nicola Paladino, che, per essere stato costretto a modificare il suo atteggiamento di voto, accusa l'alleanza con i socialisti Cons. Alfonso Vocca, di non aver rispettato gli accordi preliminari, intesi a negare l'appoggio allo schieramento frontista. Seguita in una disamina su un faticante qualunquismo, di cui si sarebbero ammantati tutti coloro che sono venuti nella determinazione di appoggiare le liste di sinistra.

Rispondono i Cons. Vocca, Marcialis e Cuomo, questi ultimi del ramoscello d'ulivo, chiamati in causa, per

respingere ogni sorta di pretestuoso addebito, facendo chiaro il loro atteggiamento del quale si dicono convinti ed orgogliosi, accusando la D.C. di scarso senso diplomatico e di ambigue manovre per aver sempre respinto il colloquio con le liste indipendenti. Riscuotono, tutti, ampi consensi da parte del pubblico, che applaude ripetutamente.

Nel vivace dibattito si è registrato solamente uno scontro, piuttosto acceso, tra Marcialis e Paladino sul significato del sostantivo qualunquismo.

Chiusa le contestazioni, si perviene alla votazione con i seguenti risultati:

Per il Sindaco: 16 voti al socialista D'Aniello, 1 a Marcialis Antonio della D.N., 1 scheda annullata e 10 bianche. Per gli Assessori effettivi: 16 voti a: La Pelosa Giuseppe (PSI), Mancusi Massimo e Carone Massimo (PCI), Vocca Alfonso (Idd.), 1 a Marcialis Antonio, 11 schede bianche.

I risultati ci dicono che l'Amministrazione ha carattere « minoritario » soggetto, quindi, a colpi di scena, anche se deprecabili, che potrebbero arrestare il programma che, per quanto è stato detto, dovrebbe essere fattivo e costruttivo.

## NOTIZIARIO DA SALA CONSILINA

A cura

di

FELICE  
CARDINALE

Alla casa Circondariale

## FESTA DI S. BASIDE

Significativa cerimonia nella ricorrenza del patron degli Agenti di custodia

Per iniziativa del Procuratore della Repubblica dr. Francesco Accarella, Direttore della "Casa circondariale", così come adesso viene chiamata, secondo la nuova denominazione che sostituisce quella di "Carceri Giudiziarie", è stata celebrata solennemente la ricorrenza di S. Baside, Patron degli Agenti di custodia.

Presenti numerosi invitati, gli Agenti di custodia, il servizio ed in congedo ed una rappresentanza di detenuti, Mons. Matteo Pica, Vicedirettore della Diocesi, ha officiato con una S. Messa, assistito da don Rocco Tardoni, Direttore del Seminario di Teggiano, e da don Salvatore Tropano, Cappellano del penitenziario. L'alta prelato ha benedetto i detenuti, parole di conforto e di incitamento alla redenzione, stando nell'uditorio un senso di profonda commozione. Siro dopo il Maresciallo di Fante, comandante delle guardie ha letto telegrammi, assai significativi per il loro contenuto, dell'On. Orlando Reale, Ministro di Grazia e Giustizia, e dell'Ecc. Giuseppe Altavista, Direttore generale del Dicastero stesso.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il comandante la Compagnia dei Carabinieri Capitano Carmine Saccone, accompagnato dal brigadiere Giobbe Bianca della Polizia giudiziaria, il dr. Emarzio Pignatelli, medico delle carceri, l'Avv. Igino Cardinale in rappresentanza dell'Ordine forense, il Signor Cioffi membro del Patronato carcerario, l'Assistente sociale delle Carceri Signa Tina Russo, quale addetta presso il Tribunale di Sala e numerose altre Significative del Comitato, il prof. Landi direttore della Scuola Agraria, l'Assessore anziano Giuseppe Lapola in rappresentanza del Comune, il Maresciallo Savastano della Finanza, il Maresciallo Martino del V.V.U. ed il Brigadiere Limoncello della Polizia stradale.

A cerimonia ultimata un giovane detenuto, Antonio Risotto, ha votato per i convenuti la prova evidente della sua disciplina e della sua serena attesa per la migliore risoluzione del suo caso, mostrando un autentico capolavoro, da lui



costruito durante mesi di pazienza certosina, curando tutti i dettagli, avendo a disposizione solo legnetti di fiammiferi: il modello di una grande galleria veneziana.

Un gesto che ha riscosso unanime ed attenta comprensione.

A sera, poi, è stata offerta nei locali del refettorio, addobbati per l'occasione, una cena che è valsa ad accomunare sentimenti di umanità fra invitati e detenuti. Questi stessi hanno atteso agli onori di casa.

Felice Cardinale

## FIDEL - CISL

Rinnovo Quadri

La FIDEL-CISL Provinciale nella strutturazione delle categorie e della serie per migliore efficienza sul piano organizzativo e produttivo, ha affrontato il problema del rinnovo dei quadri in dipendenza anche delle forzate rinunce da parte di alcuni Dirigenti.

Presieduta dal Segretario Sindacale della FIDEL Alberto Sacco, il Direttivo del Sindacato Dipendenti Amministrazione Provinciale ha così articolati i suoi nuovi quadri.

Segretario Provinciale Dr. Raffaele Rianello Vice Segretario: Antonio Capriolo Segretario Organizzativo Pietro...

Il Direttivo ha eletto alla unanimità in rappresentanza della categoria, a membri dell'Esecutivo della Federazione Sofia Del Galdo; Sabato Gizzi e Rocciola Antonio.

Il Direttivo del Sindacato ha confermato a Segretario della Sezione Provinciale Cantoneri Nicola Acunzio. Sotto la presidenza del nuovo Segretario Organizzativo della Federazione, si è rinnovato il nuovo Direttivo del Sindacato Provinciale IPAB (Enti di Assistenza) per la elezione dei nuovi membri della Segreteria.

Anche qui, sono stati eletti all'unanimità Raffaele Della Monica a Segretario Provinciale del Sindacato; Giuseppe De Sica a Vice Segretario e Giovanni Serretello Segretario Organizzativo.

A rappresentare la categoria nell'Esecutivo della Federazione è stato eletto Bruno Stanzone.

IL LAVORO TIRRENO — 11

GRUPPO FAMIGLIA  
IN INTERNO...  
CON ANIMALI

Nel palazzo condominiale non a essere sostituite, le automobili possono essere cambiate. I sentimenti non sono eterni. E gli animali, nella vita moderna, ne rappresentano appunto, un sapiente ritorno.

Condominio dietro condominio, anche le nostre grosse città stanno dimostrando che il cuore dell'uomo sa ancora soffrire e gioire. Per la malattia di un cane, per la salute di un gatto, per il canto del sassone di turno o per il borbottio del pappagalino ondulato.

Possiamo sperare nell'avvenire, fin che gli animali ci circondano.

Così, qualcuno, non molti per la verità, si dimostra seccato per certe non richieste invadenze. Ma tutti sanno che spesso, per i nostri animali reumatismi e per quelli di Fido, la pastiglietta di aspirina è rimedio più che sufficiente.

La vita è fatta, deve essere fatta, di piccole cose. Si ritorna a casa stanchi, la sera. Anche il pendolare, dopo due ore di treno-metro-polina, ha il diritto di trovare un angolo di natura nel suo buio.

Si toglie le scarpe, si fa senza affetti. Le case posso dare le pantofole, si rilassa

ed accende la TV, apre il libro preferito.

Un occhio al video o alla pagina interrotta, la mano che accarezza il cane, che petta il radichino rosso al canarino, che indugia sulla gola del gatto, il grande domestico infedele, per dirla alla Buffon.

L'uomo, questo integrato reale, questo bombardato da caroselli e inviti dei mass media, respira con una certa gioia.

Fra animali, si sente il re, un monarca quasi despoticamente e certamente felice.

Ha capito benissimo che la vita non è fatta solo di ore d'ufficio, di impegni scolastici dei figli, di appuntamenti d'affari.

La vita, in fondo non è che una grossa somma: il doberman del terzo piano che aggiunto al canarini del primo terra è sommato al gatto del medico può fare di un condominio anonimo qualcosa di personalizzato.

Abbaiano, miagolando e cantando, in sol si vive meglio. Tutti. Anche l'amministratore è felice, chiude un occhio sul regolamento.

Dopo tutto è un uomo.

A. T.

# Mister Leonardi: Sono a Pagani con programma di rinnovamento

E' mio dovere andare a trovare Lamberto Leonardi, attuale allenatore della Paganese, al fine di farlo conoscere meglio agli sportivi azzurri.

Già dal precampionato e dal Campio Italia si sono delineati gioco e possibilità sul futuro azzurro. Si è apprezzato il gioco a tutto campo con la partecipazione di tutta la squadra, la grinta, gli scambi veloci, il ritmo sostenuto. Insomma un calcio che diverte. Era ora, dopo lo scialbo campionato scorso che gli sportivi di Pagani potessero recarsi allo stadio per uscirne soddisfatti.

E ciò si è potuto realizzare con l'opera di un gruppo di appassionati, come Enzo Cascone, Enzo De Risi e tanti altri che hanno portato nella Paganese un discorso nuovo. Difatti si sono accaparrati le prestazioni di un giovane allenatore con idee moderne sul calcio che non ha convinto molto nelle partite di Coppa Italia e di inizio campionato.

Ed ora attraverso alcune domande do la parola a Leonardi.

Come prima domanda, chiedo al mister quale squadra di calcio ha prestato la sua opera, prima di giungere a Pagani.

Leonardi con un sorriso che accompagnerà tutta l'intervista, sebbene stanco dell'allenamento appena terminato, inizia col dire: «Sono nato a Roma l'8 agosto del 1939. Come calciatore sono cresciuto nella Roma dove ho fatto l'esordio. Poi ho giocato nel Prato, Modena, facendo ritorno a Roma e restandovi altri cinque anni». Fu ceduto, successivamente al Varese, l'attuale Atalanta e Renevento. L'anno scorso ho allenato l'Ischia ed ora eccomi fra voi».

Quali programmi, mister, ha accettato di venire a Pagani? «Sono a Pagani, con programmi di rinnovamento. S'era creato un certo ambiente che necessitava una trasformazione. Abbiamo cercato insieme alla direzione di formare una squadra su misura, cioè composta da giovani calciatori ed ai di là una certa esperienza in modo da garantire ritmo, grinta, gioco e risultato».

Conosce le altre squadre, signor Leonardi, del girone?

«Alcune le conosco, perché le abbiamo incontrate l'anno scorso, per altre come l'Aquila, l'Avezzano, il Formello, il Salsomaggiore per ora ne so ben poco».

Come si regolerà, mister, quando in campionato incontrerà queste squadre? «In modo semplice. Noi abbiamo un nostro gioco

preciso, impostato sulla velocità e sulla grinta; quindi scenderemo in campo per fare la nostra partita ed alla fine di essa si tireranno le somme: chi avrà giocato meglio sarà il vincitore».

Quali squadre secondo lei esauteranno nella lotta per la serie C? E la Paganese come si classificherà?

«Juve Stabia e Puteolana usciranno alla squadra vincente che darà filo da torcere a quelle che aspirano al primato. La Paganese invece percorrerà la sua strada: cercherà di sciogliere del gioco per novanta minuti. Giocherà, questo lo posso dire, senza complessi, contro chiunque e se al gioco si accompagneranno come naturalmente dovrebbe essere, i risultati, significherà che guarderemo nella classifica e non ci faremo sfuggire l'occasione presentata».

Ed ora un giudizio mister sul portiere Nole, che non ha convinto molto nelle partite di Coppa Italia e di inizio campionato.

«Nole deve essere com-

preso ed aiutato dal caloroso pubblico di Pagani. Durante il pre-campionato, il portiere azzurro non ha potuto allenarsi a dovere perché il campo di Giffoni presentava un terreno di gioco compatto e durissimo; umanamente non avevo il coraggio di farlo tuffare tra i pali di quel campo. Successivamente a Pagani ci siamo allenati sul nuovo ed ottimo complesso sportivo che non aveva ancora le porte, non consentendo quindi, di allenare Nole fra i pali. Ma ora che si è proceduto a sistemare il tutto le cose dovranno sicuramente cambiare».

Termina così la chiacchierata esplorativa con il simpatico Leonardi al quale porgiamo l'augurio di tutti gli sportivi di Pagani per un proficuo e tranquillo lavoro auspicando nel contempo la realizzazione delle speranze dell'appassionata e fiduciosa folla paganese, nonché quelle della dirigenza e dell'allenatore della squadra.

Salvatore Campitello

## VOXSUD A SARNO

La premiazione del I. Concorso Nazionale di Poesia VOXSUD ha avuto luogo a Sarno, dando il seguente risultato:

1. Fides - di A. Infante, (Agrigoli);
2. Nubi - di E. Colosimo (Cosenza);
3. Cercavo una vita - di A. Iannaccone (Ceppagna);
4. Sola e sconosciuta - di R. Ferrante (Pagani);
5. Messa Fuori le mura - di E. Tramontano (Nocera Inferiore);
6. O scugnizzo - di N. Pandolfi (Pagani);
7. Addio amore - di E. Busiello (Pomigliano);
8. Noi - di E. Tramontano (Nocera Inferiore);
9. Cerco... Sogno... - di R. Ferrante (Pagani);
10. Anetito - di A. Infante (Agrigoli).

Antonio Infante, l'autore della lirica vincente, è nato ad Orria, un paese dell'entroterra cilentano, e vive ad Agrigoli.

La vittoria di FIDES è perciò la vittoria della fede di un cilentino in Dio, nel proprio ideale di uomo e di artista, fede di un figlio del Cilento nel futuro della sua terra.

Antonio Infante, con Fides, diventa speranza e simbolo della fine dell'anatico vegetale del nostro Cilento da troppi anni. La nostra terra può essere fiero dell'ennesima affermazione di un figlio che si è posto, come uomo e come poeta, l'ideale della rinascita socio-culturale della gente cilentana.

In Fides ci sono la schiettezza e la sensibilità cilentana: il «peregrino» non è vinto dall'avversa fortuna che lo ha voluto emigrante

tra mille difficoltà. Asciuga il sudore e guarda al futuro scoprendo e riscoprendo fede e amore in un intenso incontro con se stesso.

Un vasto consenso ha accompagnato tutti i vincitori e i partecipanti al premio organizzato con capacità e competenza da Franco Russo per conto del periodico di informazione politica e cultura (LA NUOVA VOCE di Pagani) del quale è redattore.

GIUSEPPE MARINO

## FIDES

La sua strada un sentiero sassoso, la sua casa il ciglio della via, la sua luce una manciata di stelle. E vaga

per i campi, perseguitando i suoi pensieri. Stanco, torna a pensare... Del mondo non sa niente

e veglia con la luna nel passo delle notti chiare. Sulla fronte

un fazzoletto bianco che asciuga il suo sudor che non...

Ascolta nel silenzio i sussurri dell'amore e nel buio lontano danzano, occhieggiano le stelle.

Il piano. Credo Sui prati di quel mondo un arcobaleno di preghiera e la sua anima si sposa con la vita.

Il piano. Credo Sui prati di quel mondo un arcobaleno di preghiera e la sua anima si sposa con la vita.

Antonio Infante



Lamberto Leonardi

## ERNESTO CARNEVALE

premiato per "Lamento di un galeotto,,

La commissione giudica-

trice del I. concorso di poesia bandito dal Circolo Intersociativo ARCI-ENARS-ENDAS dell'ENPDEP, composta da Michele Bonavita

Presidente del sodalizio, da Guglielmo Epifani direttore editoriale, dal giornalista

Hanno ottenuto una particolare segnalazione: Alberto Bucci con «Passato prossimo» e Antonio Gabriele

per «A mio padre». E' stato creativo di Lorenzo Del Monaco (La mia città), di Luigi Leoni (Il giorno) e Anna Maria Mercuri (Buio). Per

la poesia dialettale il primo premio è stato assegnato a Lamberto Silvestrini

per la sua «Emancipazione Femminile» che ha preceduto Secondo Ferrando con «Na preghiera povera».

Alla manifestazione, cui avevano dato la propria adesione il Ministro Andreotti la Presidenza delle Regioni Basilicata, Campania, Friuli-Venezia Giulia e Lazio; le Casse di Risparmio di Bari, Cosenza e Roma; le Camere di Commercio di Catania

del Mezzogiorno; il Sindaco di Roma e il Monte dei Paschi di Siena, è intervenuto il dott. Urbano Ciocchetti

Presidente dell'ENPDEP che si è congratulato con i vincitori, con i partecipanti e con gli organizzatori.

Passando ad un esame qualitativo delle opere partecipanti al concorso, dobbiamo dire che ce n'erano molte di ottima fattura e che alcune, come quella vincente, denotano una spontanea vena poetica degli autori mista ad un linguaggio moderno che molte prospettive sta aprendo alla poesia italiana.

La commissione giudica-

trice del I. concorso di poesia bandito dal Circolo Intersociativo ARCI-ENARS-ENDAS dell'ENPDEP, composta da Michele Bonavita

Presidente del sodalizio, da Guglielmo Epifani direttore editoriale, dal giornalista

Hanno ottenuto una particolare segnalazione: Alberto Bucci con «Passato prossimo» e Antonio Gabriele

per «A mio padre». E' stato creativo di Lorenzo Del Monaco (La mia città), di Luigi Leoni (Il giorno) e Anna Maria Mercuri (Buio). Per

la poesia dialettale il primo premio è stato assegnato a Lamberto Silvestrini

per la sua «Emancipazione Femminile» che ha preceduto Secondo Ferrando con «Na preghiera povera».

Alla manifestazione, cui avevano dato la propria adesione il Ministro Andreotti la Presidenza delle Regioni Basilicata, Campania, Friuli-Venezia Giulia e Lazio; le Casse di Risparmio di Bari, Cosenza e Roma; le Camere di Commercio di Catania

del Mezzogiorno; il Sindaco di Roma e il Monte dei Paschi di Siena, è intervenuto il dott. Urbano Ciocchetti

Presidente dell'ENPDEP che si è congratulato con i vincitori, con i partecipanti e con gli organizzatori.

Passando ad un esame qualitativo delle opere partecipanti al concorso, dobbiamo dire che ce n'erano molte di ottima fattura e che alcune, come quella vincente, denotano una spontanea vena poetica degli autori mista ad un linguaggio moderno che molte prospettive sta aprendo alla poesia italiana.



# UN COME DELL'ITALIA MERIDIONALE: AQUARA

Le statistiche rimangono il metro migliore per darci l'esatta misura di un qualunque fenomeno. La grave situazione in cui versano i piccoli centri del Meridione, soprattutto quelli dell'entroterra, è teoricamente evidente.

Fuga dalle campagne, con relativa diminuzione in assoluto della popolazione, emigrazione, prima all'estero adesso al nord, carenza di servizi, arretratezza culturale e cose simili sono problemi noti a tutti.

Ma in che misura è legittimo stupirsi dei suddetti fenomeni? È possibile chiederlo solo alle statistiche che ci soccorrono egregiamente? È evidente che particolari più o meno scottanti in seno ad ogni situazione. Sono stati pubblicati, di recente, a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, i risultati definitivi dell'11. censimento generale della popolazione effettuato nel 1971. In essi l'Italia viene letteralmente ridotta in cifre che chiaramente ne delineano pregi e difetti.

Volendo noi interessarci di un qualunque piccolo centro del Meridione, e precisamente di Aquara in provincia di Salerno, quale «esemplone» di un'indignissima realtà non innumerevoli tra centri accomunati da simile situazione, abbiamo avuto dalla «avvisata» pubblicazione alcuni dati chiari e li abbiamo valutati e confrontati, dove era necessario, con quelli relativi ai censimenti precedenti. Per prima cosa occorre notare il calo generale della popolazione che assume caratteri preoccupanti: 3100 abitanti nel 1951, 2938 nel '56 (-5,2%), 2428 nel '71 (-17,3%).

Ancora più preoccupante la diminuzione della popolazione attiva in quanto la parte è proprio quella in condizione professionale, come è facile intuire. La popolazione attiva nel decennio 1961-71 è diminuita di circa 500 unità mentre la «non attiva» è aumentata di 70-80 unità.

Nel 1971 il paese vanta una popolazione attiva di 920 unità (62,5% maschi) ed una popolazione inattiva di 1025 unità (38,4% maschi). Sempre nel 1971 gli addetti all'agricoltura risultano essere 572, alle industrie estrattive e manifatturiere 134, alle industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti 43, all'energia elettrica, gas e acqua 4, al commercio 29, ai trasporti e comunicazioni 10, ai servizi 27, alla pubblica amministrazione 59 e 42 sono in cerca di prima occupazione.

È questa però una distinzione fittizia in quanto a praticare l'agricoltura sono un po' tutti, non fosse altro perché la terra non manca a nessuno e così sia lo stipendiato che il commerciante, il muratore, il falegname o il disoccupato pro-

duce il proprio fabbisogno almeno di ciò a vivere.

Le citate statistiche non parlano però del reddito derivante dalle suddette occupazioni, il che è stato oggetto di una mia personale ricerca i cui risultati, anche se non hanno il crisma dell'ufficialità dovrebbero comunque essere molto vicini alla realtà. Il reddito globale annuo del paese è di circa un miliardo e mezzo. Tale reddito deriva per il 38-40% dalle pensioni, per il 29-32% dalla produzione di olio d'oliva, per il 15-16% dalla produzione di vino, per il 9-10% da stipendi di vari e per il 5-5,5% dai proventi statali a favore dei disoccupati.

Le rimaste degli emigrati invece si sono ridotte a ben poca cosa in quanto è raro il caso di famiglie che vivono separate: o è partita tutta la famiglia o sono rimasti solo i vecchi che vivono con la pensione e un po' di lavoro dei campi. Prima di inoltrarci comunque in qualche osservazione sull'uso di questi capitali occupazionali ancora dell'ambiente in cui sono prodotti.

Culturalmente la comunità aquaresa è cresciuta molto, ma non altrettanto. Nel 1971 risultano essere solo 403 analfabeti (16,6% della popolazione) contro i 1022 (32,9%) del 1951 mentre tra diplomati e laureati sono in 89 contro i 43 del '51. La lingua parlata rimane però nel 99,9% dei casi il dialetto. Merita altresì la nostra attenzione in questa sede la suddivisione della popolazione per classi di età.

Generalmente, in base a quanto dicono i manuali che «interessano dei fattori umani della geografia», una popolazione si considera giovane se il numero delle persone al di sotto dei 20 anni «ovvero il 35% del totale». Per contro «conseguenze economiche di rilevante portata sono connesse anche con una popolazione che presenta forti percentuali di adulti tra 40 e 60 anni» perché «ciò provoca, a lunga scadenza, una riduzione degli uomini in condizione di lavorare e si accompagna quasi sempre ad una mentalità poco elastica e ad uno scarso spirito di iniziativa e di rinnovamento sia nell'industria che nell'agricoltura».

È un'osservazione di carattere generale, ma a nostro avviso calza perfettamente per un piccolo paese come Aquara. Nel 1971 le persone che ancora non avevano superato il ventesimo anno di età erano 715, pari al 29,4% del totale, per cui ci troviamo, a forte maggioranza, di fronte ad una popolazione vecchia tanto più che quelli fra i 40 e 60 anni erano 622 (25,6%).

Ad esempio Amali che nel 1971 aveva una popolazione giovane con un tasso del

38% di persone sotto i vent'anni, aveva nello stesso tempo solo il 20,8% di abitanti tra i 40 e 60 anni di età. E torniamo adesso al reddito. Considerato che oggi la popolazione presente nel paese non supera le 2000 unità, abbiamo un reddito pro-capite di 700-750 mila lire che è di tutto rispetto per un centro del Meridione, massimamente perché è nella quasi totalità dei casi un reddito quasi netto in quanto, come dicevamo, nessuna delle famiglie mangia di olio e vino proprio e per una metà producono anche il grano necessario come non difettano gli ortaggi e legumi vari.

Non è certo un reddito eccezionale anzi è alquanto povero, ma nello stesso tempo, per le suddette ragioni, non si giustifica l'imobilismo imprenditoriale che impera e siamo portati a credere che annualmente cresce il conto sul libretto di risparmio postale di un numero sempre maggiore di aquaresi. Si tratta comunque sempre di «risparmio postale di un numero sempre maggiore di aquaresi». Si tratta comunque sempre di «risparmi» che non creano certamente la capitalistica tradizionale, il cui spettro tarda ad essere dimenticato, e cause

politiche che, unite alle risorse naturali di una popolazione di per sé vecchia, generano la situazione attuale. I maggiori investimenti fatti negli ultimi anni sono il potenziamento dei vigneti, in dipendenza di una maggiore fiducia in tale coltura derivata dalla costituzione di una cantina sociale nella vicina Castel S. Lorenzo, e l'acquisto di un numero imprecisato di motocicli che hanno portato una nota di progresso in una agricoltura di vecchio stampo aliena dai maggiori trattamenti chimici e dalla coltura specializzata.

Molti milioni cominciano ad essere spesi anche nella edilizia: sono state costruite molte nuove e moderne abitazioni e le vecchie vanno trasformandosi e migliorandosi nelle strutture essenziali e nei servizi. Una comunità insomma in lento ma continuo spopolamento, non confortata dall'inventiva economica dei giovani e operante intorno ad un modello di vita alquanto vecchio, meritevole marginali. E qui il discorso si fa difficile perché bisognerebbe cercare le ragioni prossime e remote di una mentalità che non lascia scampo. Cause storiche che hanno fatto nascere momenti veramente difficili a queste gen-

ti vessate da ogni carestia, mente dal senso del moderno portato dal mass-media e in attesa di un futuro incerto nella misura in cui la provincia continuerà ad avere torto nei confronti della città, ma che potrà riscattarsi nel momento in cui si troverà collegata al capoluogo più spediteamente e saprà costruire oggi per il domani assicurandosi determinate strutture che non la troverebbero impreparata in prospettiva di un possibile ritorno ad un'economia del settore primario, su basi certamente diverse da quelle odierne, o in prospettiva del probabile sviluppo di quell'agriturismo che oggi va prendendo quota a scapito dell'inquinamento dei litorali.

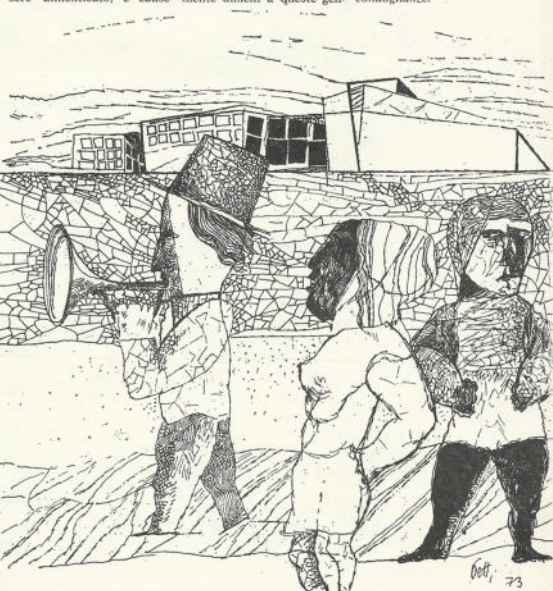
Non dimentichiamo che la storia del Mezzogiorno di Italia, nonostante la posizione peninsulare, è stata sempre determinata soprattutto da una «dialettica montagna - pianura».

ANTONIO MARINO

## E' MORTO EMILIO RISI

È morto a Cava dei Tirreni il prof. Emilio Risi, nobile figura di educatore di tante generazioni di giovani e di appassionato cultore della storia locale.

Il Lavoro Tirreno porge ai familiari le più sentite condoglianze.



ANTONIO PETTITI - Disegno

# **INVITO ALL'ABBONAMENTO PER IL 1976**

---

***Sei abbonato?***

***Rinnova per tempo il tuo  
abbonamento a***

## **Il Lavoro Tirreno**

***Non sei abbonato?***

***Dai fiducia ad una voce libera***

**Conto corrente postale 12/24242**

**Abbonamento annuo L.3.000 - sostenitore L.5.000**

***SPECIALITA'  
ALIMENTARI***

***AL SERVIZIO  
DELLE  
COLLETTIVITA'***

# **robo**

S. p. A.

**STRADELLA (PAVIA)**  
**Telef. (0385) 25 41 - 2542**

**NOCERA INFERIORE (SA)**  
**Telef. (081) 92.37.30**